Ritornato alla ribalta l'irrequieto liceo "Carlo Alberto„

Pessimisti più che arrabbiati i ragazzi-cavie della "prof„

Vivace dibattito di docenti, genitori, studenti e sindacalisti per la presentazione del libro di Giuliana Cabrini, l'insegnante sotto procedimento disciplinare per i metodi ultramoderni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

(p.b.) Scuola «all'antica» o scuola moderna con libertà di linguaggio, lezioni su argomenti che esulano dal programma, prove di gruppo e rapporti di confidenza tra professori e studenti?

L'«esperimento» tentato l'anno scorso al liceo classico «Carlo Alberto» da Giuliana Cabrini Cordero, «professoressa che voleva promuovere tutti», è tornato alla ribalta ieri sera con la presentazione del libro *Alla mia prof con rabbia*. Alla serata, che si è svolta in un circolo cittadino, sono intervenuti numerosi professori, studenti e genitori. Il volume, di cui abbiamo già parlato, è una raccolta di lettere indirizzate dagli allievi all'insegnante: sono state pubblicate con intenzione d'inchiesta, per testimoniare la reazione dei ragazzi alla nuova didattica sperimentata dalla giovane docente.

I metodi della Cabrini sono indubbiamente piaciuti agli studenti, non così al preside e agli altri insegnanti e soprattutto al ministero della Pubblica Istruzione. Per mesi, al «Carlo Alberto» si sono succeduti ispettori; ci sono state vere e proprie inchieste e la giovane professoressa è ora sotto procedimento disciplinare.

Era inevitabile con questi precedenti che in un dibattito animato come quello di ieri sera, non si parlasse soltanto del libro. Il discorso si è allargato «perché — ha detto qualcuno —, *a monte di questa raccolta di lettere, c'è una scuola che è vecchia e va riformata*».

«*Un'insegnante tenta un esperimento* — ha detto un altro — *e la città, una città di provincia, si scandalizza. Il tentativo viene represso. Non fa meraviglia, quindi, che giovani di seconda o terza liceo, scrivano in chiave poetica ma pessimistica*».

Questo pessimismo è stato considerato ieri sera, da taluni, come una «rinuncia», qualche cosa rimasto fine a se stesso. Studenti universitari della sinistra extraparlamentare hanno detto: «*Della battaglia dello scorso anno al liceo classico, non è rimasto che questo libro di amare considerazioni che peraltro non affronta la realtà: la lotta andava portata avanti perché soltanto così trionfano le idee giuste*».

C'è stato anche l'intervento di un sindacalista, Licari, della Camera del lavoro. «*Dal liceo è partito un messaggio innovatore e c'è stata la repressione. Il sistema è lo stesso, nella scuola come nelle fabbriche*».

Uno dei genitori presenti, il dottor Lanzavecchia, molto realisticamente ha detto che i giovani, in questo libro, si limitano, talvolta timidamente, a esprimere delle idee. «*Perché non hanno insistito?* — si è domandato — *Perché al liceo ci sono altri insegnanti con un'arma in mano: il voto*».

La madre di uno studente, in tono patetico, ha recriminato alcuni «fallimenti», qualche cosa non ha funzionato nell'ambito degli stessi genitori e nei rapporti tra questi e la scuola.

Del libro, il professor Razzano ha detto che ha una sua validità perché segna il momento di una realtà. «*L'esperimento della Cabrini* — ha detto — *ha coinvolto studenti, genitori, autorità, sindacati, insegnanti, opinione pubblica creando indubbiamente una certa disponibilità ad aperture*».

La Cabrini, dopo aver riferito la sua esperienza «pagata di persona», ha detto che il filo conduttore del libro è da psicodramma sociale. «*E' stato un tentativo di cercarsi, di autonoscersi, un tentativo che è morto ma che pure ha segnato una tappa*».

Novara. Tre studentesse al dibattito sul libro della professoressa contestata (Giovetti)

Un parrucchiere a Stresa abbandona moglie e figlia

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 10 marzo.

(a. c.) Dalla sua abitazione a Stresa è scomparso ormai da diciannove giorni il parrucchiere Paolo Busi, di 50 anni, che ha il negozio in via Roma 48.

L'uomo, che ha abbandonato la moglie e una bimba di sette anni, è partito a bordo della sua auto. La moglie s'è decisa solo stamane a sporgere denuncia ai carabinieri per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza.

Misteriosa fine di un giovane dipendente del comune di Novara

Scomparso dopo una partita di hockey l'hanno trovato annegato in un canale

Non era più tornato a casa il 19 febbraio scorso dal Palazzetto dello Sport, ma la moglie non aveva saputo dare alcuna spiegazione - Fino a quando si era allontanato, l'uomo era apparso sereno, senza mai rivelare di essere tormentato da problemi che potessero giustificare un gesto disperato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 marzo.

(l. l.) E' stato trovato annegato Gian Carlo Cioccala, 30 anni, il dipendente comunale, sposato e padre di una bambina di pochi mesi, che era scomparso la sera del 19 febbraio scorso. E' stato rinvenuto oggi pomeriggio, cadavere in una griglia del canale che costeggia via Belletti e si scarica nel canale Quintino Sella.

Quali sono i retroscena della tragedia? La sua improvvisa scomparsa aveva sconvolto la tranquilla esistenza della famiglia Cioccala. La moglie, Livia Panfili, 28 anni, anch'essa dipendente comunale, non aveva saputo dare alcuna spiegazione agli inquirenti. Il marito non le aveva mai rivelato di essere tormentato da problemi che potessero giustificare un gesto inconsulto.

Giancarlo Cioccala sino a quel giorno era apparso normale e tranquillo. Era uscito di casa in auto per andare al palazzetto dello sport di viale Kennedy per assistere agli incontri di hockey a rotelle valevoli per il «Trofeo San Gaudenzio». Era stato visto da alcuni conoscenti ma, concluse le gare, non ha più fatto ritorno in via Frasconi 3. L'auto è stata ritrovata la mattina dopo nei pressi dell'abitazione dei suoceri, nel sobborgo Sant'Andrea. All'interno c'erano cappello e ombrello (quella sera pioveva fortissimo). Per tutto il giorno seguente i familiari avevano atteso invano il suo ritorno, poi si erano decisi a denunciare la scomparsa.

Nei pressi scorre il canale Quintino Sella e nei primi giorni furono fatte minuziose ricerche, ma senza alcun esito. Nei giorni scorsi in occasione dell'asciutta primaverile dei canali, i vigili del fuoco avevano ripreso le ricerche delle due bambine annegate con i genitori nel canale Cavour, e anche il «Quintino Sella» era stato scandagliato. Nessun esito. Oggi pomeriggio, in via Belletti, la macabra scoperta fatta da alcuni ragazzini che giocavano nei pressi di una griglia. Con alcuni sassi facevano tiro al bersaglio con pezzi di legno galleggianti quando hanno visto galleggiare una massa scura. Hanno informato alcuni passanti e questi non hanno avuto dubbi: si trattava di un cadavere. Sul posto sono giunti agenti della mobile e i vigili del fuoco che hanno ripescato il corpo senza vita: si trattava del Cioccala.

Su ordine della magistratura la salma è stata composta all'obitorio del cimitero di Novara dove sarà compiuta l'autopsia.

- **Tre morti a Fobello, in Valsesia, in una baita scoperchiata dalla valanga**
- **Il maltempo nell'Ossola: Macugnaga è di nuovo isolata**

Il servizio a pag. 9

Boca: il tema «La mia città»

(Dal nostro corrispondente)
Boca, 10 marzo.

(f.d.b.) Anche gli alunni delle due terze della media unificata di Boca, per i comuni di Boca, Maggiora e Cavallirio, diretta dal preside professor Piero Roberti e dal vice preside architetto Giordani di Maggiora, hanno svolto in classe il tema-concorso bandito da «La Stampa».

Dopo ricerche e discussioni, dirette dal professor Piero Zanetta per la III A e dal professor Mario Poletti per la III B, i ragazzi hanno esposto i problemi che, secondo il loro parere, assillano il loro paese.

Sono stati scelti gli elaborati di Doriano Agazzone di Boca, di Francesca Bracci di Boca, di Filomena Miglieri di Maggiora e di Maria Cristina Ranzini di Cavallirio.

Ricordiamo ai presidi che gli elaborati migliori devono essere inviati a «La Stampa» (via Marenco 32 - Torino). Saranno premiati con il libro «Frontiere senza pace» di Giovanni Giovannini. Una giuria sceglierà poi trenta temi; gli autori saranno invitati a Torino, ospiti del giornale.

Rimosso il lucchetto palestre per tutti

Borgomanero, 10 marzo.

(f.a.) E' saltato il lucchetto che vietava l'accesso alla palestra della ex Gil ai ragazzi del Centro Sportivo Italiano. «*La polemica non è stata inutile*», ha dichiarato oggi l'assessore rag. Giovanni Pennaglia, riferendosi agli articoli apparsi sul nostro giornale, che avevano provocato la reazione sproporzionata di qualcuno, interessando però nel contempo l'autorità scolastica, che è intervenuta nella vertenza, dando man forte al Comune.

La decisione è stata presa nel corso d'una riunione a cui sono intervenuti, con il sindaco Zanetta e l'assessore Pennaglia, i presidi Boriolo e Minella, il direttore Corsi, il presidente del Csi Antonioli e altri rappresentanti di sodalizi sportivi. Presente il delegato del provveditore agli studi, professor Correnti, è stato deciso che al bidello Vicario verrà corrisposto un compenso mensile di 30 mila lire. Provvederà il Comune, che ha già ratificato l'impegno.

«*Era il compenso* — ha detto l'assessore — *che già avevo offerto al bidello nel novembre scorso, e che egli aveva rifiutato*».

Così era comparso il lucchetto delle polemiche, la cui paternità oggi tutti rifiutano. «*L'importante* — commentano i giovani del Csi — *è che sia stato rimosso*».

La protesta a Novara dei braccianti agricoli

Novara, 10 marzo.

(p. b.) L'agitazione dei braccianti verrà intensificata e culminerà in uno sciopero nazionale proclamato per il 21 marzo prossimo. Così hanno deciso i rappresentanti regionali del Piemonte dei sindacati bracciantili della Cgil, Cisl e Uil, riunitasi a Novara.

E' stata votata una «risoluzione» nella quale si critica l'atteggiamento della Confagricoltura.

Nel documento viene rivendicata l'urgente necessità di una nuova politica dell'agricoltura, tesa a modificare quelle che vengono definite le «*arcaiche strutture esistenti*».

Furto negli uffici «Avandero» a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

(l. l.) Durante la chiusura pomeridiana i ladri, usando chiavi false, sono penetrati negli uffici amministrativi della ditta Avandero di via Orelli e, sempre con chiavi false, hanno aperto la cassaforte nella speranza di fare un bottino vistoso. Invece si sono dovuti accontentare di 179 mila lire in contanti.

Un altro furto è stato denunciato dal sessantaquattrenne Arturo Fracarti, un pensionato abitante in vicolo Nebbia, alla periferia della città. Il pensionato stava lavorando nel piccolo orticello adiacente la sua abitazione ed aveva lasciato la porta aperta. Al suo ritorno ha constatato che ignoti avevano rovistato in un cassetto dell'armadio ed erano spariti tutti i suoi risparmi: 220 mila lire.

Il cane "salvato„ a Vaprio

I lettori chiedono di adottare "Bill„

(Nostro servizio particolare)
Vaprio d'Agogna, 10 marzo.

(L.l.) «Bill», il cane lupo di Vaprio d'Agogna «segregato» per parecchi mesi ad un palo cui era stato legato con una pesante catena, verrà ospitato al canile della «Protezione animali».

Stamani un agente cinofilo, Piero Pertusi, ha elevato contravvenzione, per maltrattamento ad animali, all'agricoltore Giuseppe Righini. Il verbale è stato trasmesso al pretore il quale può infliggere un'ammenda sino a 3 mila lire. Lo stesso agente cinofilo ha invitato il Righini a portare «Bill» alla «Protezione animali».

Si è conclusa la triste odissea di «Bill», che per molti mesi è stato costretto a vivere in ottanta centimetri di spazio accanto a un tubo di cemento che gli serviva da cuccia. La mancanza di moto gli impediva di conservare la vigoria necessaria, non gli faceva venir fame e spesso rifiutava la ciotola di minestra che il padrone gli portava. Quasi certamente era destinato a morire d'inedia.

Fortunatamente un automobilista ha notato in due o tre occasioni, a distanza di tempo, cane catena e tubo e ieri, incrociata la pattuglia della polizia stradale, ha richiesto l'intervento degli agenti.

La vicenda della povera bestiola ha commosso l'opinione pubblica: alla nostra redazione novarese sono giunte decine di telefonate di lettori che si offrono di adottare «Bill». Il presidente della «Protezione animali», il dottor Balzarini, ci ha detto: «Vedremo in seguito, penso che per ora "Bill" abbia bisogno soprattutto di cure».

Ieri sciopero alla Sip di Arona

Arona, 10 marzo.

(g. r.) Tutti gli operai della Sip del distretto aronese oggi hanno scioperato in segno di protesta per l'allontanamento dal servizio d'un operaio di Borgomanero, padre d'un figlio, che dopo avere frequentato per tre mesi un corso di specializzazione a Torino, era in servizio come «provvisorio» da due mesi e 25 giorni.

Drammatica cattura all'alba di tre giovani ladri

L'auto si schianta sul cavalcavia rubano la patente e si tradiscono

Il documento era intestato a un sottufficiale dell'Aeronautica - Due sono stati sorpresi su un'altra auto, il terzo, ferito, è stato rintracciato in stazione - Arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

(p.b.) Drammatica cattura, all'alba di stamane, di tre ladri d'auto. Alcuni giovani erano stati visti armeggiare attorno alle macchine in sosta davanti a un albergo e la segnalazione è giunta in questura. Quando la pattuglia è giunta sul posto, i ladri si erano già allontanati.

Gli agenti stavano constatando che alcune delle auto erano state manomesse quando, via radio, sono stati avvertiti, che poco lontano, sul cavalcavia di Sant'Agabio, una Giulia targata Vercelli s'era schiantata contro il parapetto. Gli occupanti, benché feriti come appariva evidente dalle tracce di sangue, l'avevano abbandonata. Si trattava di un'auto rubata qualche ora prima a un sottufficiale dell'aeronautica ed era carica di refurtiva, per lo più apparecchi radio sottratti ad almeno una decina di macchine.

Erano in corso le constatazioni quando è sfrecciata una «mini» targata Firenze. Insospettiti, gli agenti si sono gettati all'inseguimento. Raggiunta la macchina hanno invitato il guidatore a esibire i documenti. L'uomo ha mostrato una patente intestata al sottufficiale dell'aeronautica al quale era stata sottratta la «Giulia» finita contro il parapetto del cavalcavia. La connessione con il furto era talmente evidente che pilota e passeggero sono stati dichiarati in arresto.

In questura sono stati identificati per Giuseppe Bellini, 24 anni, Milano, via Lecco 2, e Francesco Gallone, 17 anni, Milano, via Zola 105, evaso da una casa di correzione. La «Mini» l'avevano rubata subito dopo l'incidente dal quale erano usciti pressoché incolumi.

Ferito era invece rimasto un terzo giovane ch'era con loro, Piergiuseppe Rossetti, 19 anni di Pray Biellese, rintracciato poco dopo alla stazione ferroviaria, grondante sangue. Anch'egli come gli altri due è stato portato in carcere.

Novara. Pier Giuseppe Rossetti, Giuseppe Bellini, Francesco Gallone, sorpresi su un'auto rubata sono stati arrestati. Il primo è rimasto ferito in un incidente

Cominciata la guardia per essere i primi

Verbania, 10 marzo.

(a. c.) Il partito comunista monta la guardia da ieri al palazzo di giustizia per la presentazione del candidato al Senato per il collegio Verbano - Cusio - Ossola, anche se, com'è noto, l'ufficio di cancelleria elettorale inizierà la sua attività solo lunedì 13 corrente alle ore 9.

Il candidato comunista per il collegio Verbano - Cusio - Ossola che sarà anche il candidato della sinistra unita (cioè pci, psiup, indipendenti di sinistra), è Leopoldo Martino, di Cuneo. Negli anni passati invece era stato il senatore Andrea Filippa, del psiup.

(a. c.) Per le prossime elezioni alla Camera dei deputati la federazione di Verbania del pci ha scelto quali rappresentanti per il Verbano - Cusio - Ossola (la nomina sarà ratificata in questi giorni dal comitato centrale) il perito tecnico Mario Tamini, attivista sindacale, dipendente della Rhodiatoce di Verbania; Eligio Pellizzon, un artigiano da Domodossola, consigliere comunale e Bernardino Simula, funzionario dell'Inam e assessore comunale ad Omegna.

Il Movimento politico lavoratori ha annunciato ufficialmente la candidatura del professor Giulio Cesare Rattazzi, preside dell'Istituto tecnico industriale L. Cobianchi di Verbania e assessore ai Lavori Pubblici.

Il Manifesto ha designato suo candidato l'ex comandante partigiano Gino Vermicelli da Verbania, attuale dirigente di zona delle cooperative.

Il candidato per l'Alto Verbano del movimento marxista-leninista sarà il novarese Oreste Strano, per il Senato il psi ripresenterà per il collegio Verbano - Cusio - Ossola l'avvocato Francesco Albertini, mentre per la democrazia cristiana è altrettanto assicurata la ricandidatura dell'avvocato Carlo Torelli di Arona.

Meina per il bimbo ammalato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 marzo.

(g. r.) Giorni di ansia per tutti i meinesi e aronesi che in uno slancio di commovente generosità hanno raccolto oltre sei milioni per far guarire il piccolo Stefano Folla, scolaretto di prima elementare di Meina. Stefano è affetto da grave vizio cardiaco congenito e deve essere urgentemente operato per non morire soffocato.

Parecchi specialisti europei non hanno osato tentare il delicato intervento. Solo il professor Denton Cooley di Houston ha telefonato di trasferire il bimbo alla sua clinica. Ora Stefano da giovedì si trova all'ospedale di San Luca dove viene sottoposto agli esami necessari. Il professor Cooley attualmente è in Australia per un ciclo di conferenze. Lunedì sarà di ritorno e deciderà con la sua équipe il giorno dell'intervento.

Comunica allegria il piccolo "baritono„ che è nato con parto in stato di ipnosi

Tutta Omegna parla di Massimiliano Mollica, il bambino che ha inaugurato all'ospedale la serie delle nascite «gioiose» - E' venuto alla luce in 7 minuti e pesa quattro chilogrammi

Omegna. Il piccolo Massimiliano Mollica con la mamma e il papà (Foto Secchi)

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 10 marzo.

Vasta eco e interesse ha suscitato in città e in tutto il Cusio la notizia del parto in stato di ipnosi eseguito per la prima volta all'ospedale civile «Madonna del Popolo» di Omegna. Il maschietto di 4 chili che Augusta Mollica, 41 anni, ha dato alla luce senza dolore in soli 7 minuti con l'assistenza del dottor Orazio Pinto e dell'ostetrico dottor Pasquale Gabriele, si è subito «imposto» in famiglia agli altri quattro fratelli. Naturalmente, gli occhi e le premure di Gianfranco, 17 anni, Maurizio, 13, Caterina, 10, e Brunella, 9, sono tutti per lui: Massimiliano. «La sua voce baritonale — dice il padre, Antonino, costruttore edile — riempie la casa di allegria».

Qualcuno ha detto che la notizia, in sé, potrebbe sembrare di scarso rilievo se si tiene conto che parti simili a questo avvengono abbastanza frequentemente in tutt'Italia, ma acquista valore se si considera che in provincia di Novara solo pochi sono stati portati a termine con successo.

La puerpera si è dichiarata soddisfatta per il felice epilogo della lunga attesa, durante la quale il dottor Pinto l'ha sottoposta a numerose sedute ipnotiche (in preparazione dell'evento), alle quali ha subito risposto positivamente. La signora Mollica ci ha detto: «Ho seguito le fasi del travaglio con assoluta tranquillità di spirito e senza provare alcun dolore. Non posso descrivere ciò che ho provato; è stato meraviglioso e sono felice».

Cornelia Manferto, la centenaria ostetrica del «Madonna del Popolo», ha detto: «Sono rimasta colpita dalla serenità che la signora Mollica ha mantenuto nel corso dell'intervento. Durante gli ultimi giorni di gravidanza — conclude — era molto agitata ed ansiosa, come del resto anche il marito».

Ora che la voce si è sparsa, il telefono di casa Pinto, in via della Repubblica, squilla con frequenza insolita. Molte future mamme chiedono consigli e informazioni al medico del «parto gioioso», come qualcuno lo ha già soprannominato.

«La strada è spianata — ha detto il dottor Pinto — ora non resta che percorrerla con fiducia e senza timori: il resto viene da sé». **f. m.**

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca; Vescovile, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 67; Comunale, via Beltrami 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 20.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celada, corso Matteotti, angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nizzi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore giornese Giuseppe Cagnardi. Galleria Santo Stefano (via S. Stefano) personale di Franco Bozzoli. Al Broletto (portici Rosselli) personale di Lucio Solinas. La Crimia (Portici Duomo 4) fino al 25 marzo personale del pittore Oreste Zuccali.
ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 16 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 117), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra resterà aperta fino al 16 marzo.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Nino Mingeri. Alla galleria Sanzogno (corso Cavour 128), fino al 18 marzo personale del pittore goriziano Cesare Devetag.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta fino all'11.
VERBANIA — Alla galleria Corinzi, via San Vittore 34, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta fino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Cipriotti, Fontana, Greiesser, Hadzi, Griesbaber, Hajdu, Hajek, Hartung, Helliger, Koenig, Loib, Mavignier, Moore, Nele, Paunore, Peiere, Poncodoro, Rit, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio di Opaglio, Varallo Pombia, Bellinzago (mezza giornata).

Risolta a Oleggio la vertenza della questua pro alunni

"Anche S. Francesco mendicava" (e il consiglio assolve la preside)

Dopo avere rifatto la storia della vivace contesa che ha visto l'uno contro l'altra il sindaco e la prof. Torri Allitto, tutti hanno riconosciuto che entrambi avevano agito in buona fede

Oleggio, 10 marzo.

(u. g.) La polemica per gli aiuti alla media che vede schierati uno contro l'altro la preside Concetta Allitto e il sindaco, Gianantonio Canavesi, ha avuto stasera ampia eco al consiglio comunale.

Come abbiamo già pubblicato, la preside ha inviato 35 lettere a enti e privati oleggesi chiedendo un contributo in denaro a favore degli alunni indigenti. Il sindaco e la giunta hanno ritenuta l'iniziativa per lo meno inopportuna. C'è stato uno scambio di lettere che sono state lette nella seduta.

In data 23 febbraio la dottoressa Torri-Allitto firma, a nome del consiglio di amministrazione della cassa scolastica della Verjus, un appello mediante la quale bussa a quattrini «*per poter disporre di una certa riserva monetaria a favore di quegli alunni più indigenti che provengono dalle zone limitrofe e che necessitano di tutto (libri, cancelleria varia, indumenti)*». A Oleggio la «novità» suscita commenti di plauso per la socialità dell'iniziativa, ma anche di perplessità per un metodo di «questua» non più usato neppure dagli enti di assistenza locale.

Il Comune si fa interprete di queste critiche e indirizza, il 3 marzo, una lettera al consiglio d'amministrazione della cassa scolastica facendo rilevare l'inopportunità dell'iniziativa precisando che, se esistono casi di indigenza, questi devono essere segnalati ai rispettivi comuni di residenza e ai patronati scolastici, ai quali competono questi specifici tipi di assistenza. Il sindaco Canavesi, nella lettera, conclude, a nome della Giunta, ricordando che il privato cittadino non deve essere sottoposto ad un sistema discutibile di richiesta da parte di un istituto scolastico che, essendo per sua definizione «statale», deve trovare nelle strutture dello Stato mezzi idonei per l'espletamento dell'assistenza scolastica.

La risposta della preside non si fa attendere. Quattro giorni dopo ecco la lettera della responsabile della media locale al capo dell'Amministrazione cittadina. La Torri precisa che l'invio delle lettere a privati ed enti allo scopo di raccogliere fondi per la cassa della scuola rientra nella legislazione scolastica. «*La cassa scolastica della scuola — scrive — ha erogato 200 mila lire in buoni libro a completamento dei buoni ministeriali, e tutti inadeguati alle richieste. Il patronato scolastico ha collaborato con la scuola per l'assistenza ai bisognosi nella misura di 100 mila lire ma sempre meticolosamente dosate e controllate. Ogni anno la cassa scolastica riceve dal ministero, tramite il provveditorato, una somma che si aggira sulle 100 mila lire. Quest'anno l'elargizione è mancata, di conseguenza, visto il calo delle disponibilità, il consiglio di amministrazione ha ritenuto, collegialmente, di ricorrere a quelle iniziative consentite dalla vigente legislazione scolastica per soddisfare meglio le esigenze*».

La preside conclude affermando che l'opera di assistenza si rende ancora più necessaria ora che la scuola dell'obbligo si allarga agli strati bisognosi della popolazione.

Ma i due «contendenti» non hanno limitato il loro dialogo all'epistolario e sono passati al telefono con un linguaggio piuttosto vivace. La Torri, nel suo ultimo scritto, lamenta che non le è stata concessa la possibilità nel colloquio telefonico con il sindaco Canavesi di esporre le sue controdeduzioni accusando la Giunta di poca correttezza per aver interferito nell'attività interna della scuola.

La storia della polemica è stata rifatta in Consiglio. Il gruppo democristiano, quello comunista e socialista hanno riconosciuto la legittimità dell'intervento della Giunta in merito all'iniziativa della preside ritenendola inopportuna.

Il consigliere Gaboli ha sostenuto che l'educazione dei giovani dev'essere a carico dello Stato o in caso di sua carenza a cura dell'ente locale. Il socialista Mambrini ha comunque raccomandato un tempestivo intervento degli amministratori a favore degli studenti bisognosi.

I socialdemocratici Fornara e Giamminola, invece, si sono mostrati sorpresi: «*Non comprendo l'intervento della Giunta — ha detto Fornara — che mai è stato fatto in altre analoghe circostanze. L'importante è fare e a volte il mendicare può essere nobile se il denaro raccolto va destinato a nobili fini. Lo faceva anche San Francesco*».

L'assessore all'Istruzione, Mazzonelli, ha ricordato che all'inizio dell'anno scolastico aveva offerto alla preside un contributo del Comune. La risposta era stata che non ve n'era bisogno. Pieno accordo in fase conclusiva tra democristiani, socialisti e comunisti sulla buona fede dell'iniziativa della preside. Con eguale spirito conciliante hanno convenuto che anche il richiamo della Giunta all'inopportunità dell'iniziativa della preside era stato inviato con buona fede.

Due anni per l'incendio alla Rhodiatoce

Verbania. Una veduta del pubblico al processo di Giovanni Baroni, l'operaio che lo scorso anno incendiò un magazzino alla Rhodiatoce provocando gravissimi danni. Il tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione. (Il serv. a pag. 5)

L'atleta

Novara. Rita Peri, 15 anni, la giovanissima campionessa italiana di ginnastica artistica, uscita dal vivaio della «Pro Novara», è il ventiduesimo «Premio all'atleta» della provincia di Novara. La commissione, formata dai dirigenti del Coni, del Panathlon e da un gruppo di giornalisti sportivi, ha scelto all'unanimità il suo nome che entra così a far parte del libro d'oro di questo «premio» nato nel 1950 per rendere onore agli atleti novaresi che si sono distinti

Sindachessa disperata: ha trenta milioni e non può spenderli

Per colpa delle due nipoti di una beata Artò non riesce a sistemare le sue strade

Le discendenti di Ludovica Albertoni ricorrendo in prefettura, genio civile, sovrintendenza ai monumenti, Regione e ministero del Lavoro si oppongono alla bitumatura «che rovinerebbe il paese»

(Dal nostro corrispondente)
Madonna del Sasso, 10 marzo.

Mestiere difficile quello del sindaco in un comune di montagna, dove le esigenze sono molte e i soldi pochi. A Madonna del Sasso c'è una «sindachessa», ma la situazione non cambia. I problemi della professoressa Giovanna Bedoni sono i problemi di tutti i sindaci dei piccoli centri, ma in più ci sono quelli dipendenti dalla particolare conformazione di questo comune montano, che raggruppa quattro diversi paesini (Boleto, Artò, Centonara e Piana dei Monti), tutti con qualche ambizione turistica.

La «sindachessa» di Madonna del Sasso deve fare i conti, oltre che con le comunità locali, anche con i turisti, che vogliono strade comode, e con i numerosi villeggianti, molti dei quali posseggono una abitazione in uno dei quattro paesi. A questi appartengono le sorelle Bice e Vittoria Albertoni, con residenza a Milano e casa per le vacanze ad Artò.

Le due sorelle — a quanto pare — hanno dichiarato guerra alla Amministrazione municipale. La loro arma è l'esposto scritto. I ricorsi delle sorelle Albertoni hanno raggiunto la prefettura, il genio civile, il provveditorato alle opere pubbliche, la sovrintendenza ai monumenti; sono arrivati anche in Regione e al ministero dei Lavori pubblici. Il risultato più vistoso sembra quello di aver bloccato almeno momentaneamente la possibilità di spendere trenta milioni con i quali l'Amministrazione sistemerebbe gran parte delle strade comunali.

Trenta milioni, per un comune come Madonna del Sasso, che nel bilancio annuale ne prevede poco più di una decina, sono una cifra davvero notevole. Il comune li ha ottenuti attraverso una lunga trafila che ebbe inizio verso la metà degli Anni Sessanta e sembrò concludersi il 23 marzo dello scorso anno con un decreto del ministro dei Lavori pubblici che stanziava un contributo sulla spesa di 30 milioni in base alla legge 181 (80 per cento).

Il 5 ottobre seguente il contributo veniva però spostato, per difetto di fondi, sulla legge 184, in base alla quale il comune poteva accendere un mutuo trentacinquennale con la Cassa depositi e prestiti al tasso del 6 per cento, fruendo di un contributo dello Stato in ragione del 3,50 %: in altre parole, pagando un interesse del 2,50 per cento. Trenta milioni da ritornare nel giro di trentacinque anni con un interesse esiguo: un ottimo affare per il Comune.

Non così, a quanto sembra, nel giudizio delle sorelle Albertoni, che nel loro esposti si chiedono «*se i contribuenti di Madonna del Sasso, noi compresi, debbono impegolarsi in un debito di trenta milioni per trentacinque anni*».

«*Le sorelle Albertoni* — ribatte il sindaco — *contribuiscono con seimila lire all'anno di "locativo", che del resto hanno chiesto di diminuire*».

Nei loro scritti, le sorelle dalla penna facile contestano in ogni caso decisamente il disegno dell'Amministrazione di spendere i trenta milioni per le strade: «*Occorre contenersi con le spese*», scrivono in uno dei tanti memoriali.

A sostegno della loro tesi, affermano che la bitumatura delle strade deturperebbe l'ambiente locale, in particolare Artò («*paese che, per essere stato finora ignorato, si è conservato integro nel suo aspetto austero e gentile, e che ora, per travisato senso di modernismo, si vorrebbe a tutti i costi rovinare*»).

«*Non così la pensano* — obietta il sindaco — *gli abitanti di Artò, costretti a viaggiare sulle strade sconnesse. In un loro esposto all'Amministrazione, essi chiedono anzi che vengano rimossi gli scalini di casa Albertoni, che i proprietari difendono come cimeli storici*».

La morale della vicenda è che i 30 milioni di mutuo trentacinquennale all'interesse del 2,50 per cento ancora non si sono potuti spendere. «*Le strade sono rotte — dicono a Boleto e ad Artò — e noi dobbiamo viaggiarci sopra tutti i giorni*».

Ma le battagliere sorelle non danno segni di stanchezza. In un esposto scrivono: «*Siamo dirette discendenti del casato della beata Ludovica Albertoni, venerata in Roma fin dal Cinquecento. I nostri avi costruirono Artò*».

Francesco Allegra

Madonna del Sasso. Il sindaco, prof.ssa Giovanna Bedoni

Un manovale ad Oleggio

Si scontra in scooter con un camion: grave

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 10 marzo.

(u. g.) Duilio Mantovani, un manovale di 40 anni residente ad Oleggio in via del Moro 24, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novara.

L'incidente si è verificato di prima mattina. Il Mantovani si stava dirigendo in scooter verso il ponte del Ticino quando, giunto in via Gallarate, si è scontrato con un camion guidato da Francesco Papaleo, 37 anni, di Borgomanero, che si stava immettendo sulla statale per dirigersi verso Oleggio.

Domani ad Arona il 396° «Tredicino»

Arona, 11 marzo.

(a.r.) Domenica, Arona festeggia dopo quasi quattro secoli il suo 396° «Tredicino» (il nome di questa festa deriva dal giorno 13). Nel lontano 1127 furono trasportate da Como ad Arona le reliquie dei Santi Martiri Fedele e Carpoforo e furono poste nella chiesa di San Graziano dove sono tuttora. Nel febbraio del 1576, l'aronese San Carlo Borromeo, allora arcivescovo di Milano, che stava costruendo nella necropoli lombarda la chiesa di San Fedele, pensò di farvi trasferire segretamente le reliquie dei due Santi aronesi.

Il popolo insorse e minacciò di incendiare il collegio dei gesuiti, ora collegio De' Filippi. I religiosi si recarono a Milano per supplicare Carlo Borromeo di restituire le reliquie. Quando i resti di San Fedele e Carpoforo (era un giorno 13) giunsero ad Arona, una folla di cinquemila persone con «ceri, canti suoni di campane e spari di archibugi e pezzi di artiglieria» li accolse in processione. Da quel giorno fu decretato che il 13 di marzo d'ogni anno fosse rinnovata la solennità.

Sale il livello del lago Maggiore

Verbania, 10 marzo.

(a. c.) Per le continue piogge, il livello del Lago Maggiore continua a salire e a Pallanza è giunto a mezzo metro dalla passeggiata pedonale, sul lato di viale delle Magnolie.

I lavori del genio civile sono stati sospesi lo scorso novembre, lasciando indifeso un lungo tratto della riva, e si teme che il vento di scirocco e il disgelo possano provocare allagamenti e il cedimento di una parte della passeggiata.

VERBANIA — Nel centenario della morte di Mazzini, la sezione di Verbania del pri ha deposto una corona di alloro alla lapide che ricorda il grande statista nella piazza a lui intitolata.

Madre di tre figli s'avvelena con i barbiturici: è gravissima

A Grignasco - La donna, 28 anni, trovata agonizzante dal marito - Si ignorano i motivi che l'hanno indotta all'insano gesto

(Dal nostro corrispondente)
Grignasco, 10 marzo.

(l.d.b.) Una giovane sposa madre di tre bambini ha tentato di morire avvelenandosi con i barbiturici. Trovata agonizzante dal marito è stata trasportata all'ospedale di Gattinara. Le sue condizioni, malgrado le cure prodigate dai medici, permangono gravi. Si chiama Giuseppina Barozzi, 28 anni, ed abita in via Fiume 11. Non si conoscono i motivi che l'hanno indotta all'insano gesto. Anche il marito, Ugo Bertola, non ha saputo dare alcuna spiegazione. «*Andavamo d'accordo*, ha detto, *non riesco a comprendere perché Giuseppina abbia fatto questo*».

Non si esclude però che il motivo sia da ricercarsi nelle cattive condizioni di salute della donna. Recentemente era stata ricoverata all'ospedale per un forte esaurimento nervoso. Era stata dimessa dopo una quindicina di giorni, ma esaurita e stanca. Giuseppina Barozzi era stata molto provata dalla vita. Nata a Barengo il 6 febbraio 1944 si era presto trasferita con i famigliari a Grignasco. A soli 17 anni aveva dato alla luce la piccola Maria Sonia cui seguirono Elena e Massimiliano che hanno ora 5 e 4 anni.

Fino allo scorso anno viveva con la madre Elisa Sinorini nel «Villaggio Europa». Poi aveva conosciuto Ugo Bertola di Serravalle Scrivia e si erano sposati. Tutto sembrava procedere serenamente. In famiglia non c'era mai nessuna discussione. Stamane Ugo Bertola è uscito per recarsi al lavoro ed è rientrato verso le 11. Non vedendo la moglie venirle incontro è andato nella camera e l'ha trovata sul letto priva di sensi: accanto aveva due tubetti di barbiturici vuoti.

Gli operai licenziati esentati dalle tasse

Baveno, 10 marzo.

(a. c.) L'amministrazione comunale di Baveno, per sopperire in parte alle difficoltà economiche dei lavoratori licenziati dalle cave di granito «Valle Strona» e dalla ditta di macchine e accessori per l'industria tessile «Schelling», ha disposto che i trentaquattro operai colpiti dal provvedimento e le loro famiglie siano esonerati dalle imposte e tassazioni comunali per l'anno in corso.

Saranno ospiti della "Domenica sportiva" il 19 marzo

Dal campo agli schermi televisivi le ragazze del softball novarese

«Se vinceremo il torneo, dice il manager Gulizzoni, sarà il premio alle nostre fatiche» - Domani la Pan Electric tenta la conquista del primo posto nel torneo al Palazzo dello sport

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 marzo.

Presto vedremo in Tv, alla «Domenica sportiva», le ragazze del softball novarese, le stesse che domenica tenteranno di conquistare per la prima volta l'equivalente del titolo italiano «indoor», cioè il Torneo nazionale cui hanno dato vita dieci compagini.

Le ragazze di Gulizzoni hanno avuto peraltro un ostacolo inatteso, vale a dire uno sciopero alla Tv per cui domenica scorsa è saltato il programma, e con esso la «Domenica sportiva» (la trasmissione sportiva più seguita in Italia) che verrà ripetuta pertanto con gli ospiti inizialmente previsti. La partecipazione al programma televisivo delle azzurre del softball salvo altri scioperi, si avrà il giorno 19.

«Sarà il premio per le nostre fatiche» ha commentato Beppe «Willi» Gulizzoni elettrizzante manager della Pan Electric «sempre che — ha continuato — si riesca a vincere questo torneo».

In effetti, la Pan Electric non è mai stata tanto vicina all'affermazione: per la prima volta nella storia del torneo, le azzurre sono riuscite a qualificarsi per la finalissima e ora, considerata la forma di tutta la squadra, possono addirittura sperare in una vittoria contro la favorita Norditalia di Bollate.

A differenza del passato, la Pan Electric ha ora una squadra affiatata sia in difesa sia all'attacco. Nel softball sono le medie che parlano: le novaresi vantano 387 in battuta contro 385 delle lombarde; in difesa è la Norditalia sensibilmente in vantaggio, 888 contro 882. La Valenciot peraltro tiene validamente sulla pedana di lancio ben assecondata dalla promettente ricevitrice (catcher) Luisa Capuzzo, una studentessa di 14 anni tutta brio, una promessa.

E che dire di Emanuela Lombroso che impiegata come interbase sta andando tanto forte alla battuta da potere sfiorare il fuoricampo?

Bravissima come sempre Lia Bandi, primabase da nazionale, autrice fra l'altro di tre doppi giochi (una prodezza nel softball) senza dimenticare Azzurra Cavazzana, anch'ella fortissima alla battuta nonché Armanda Borsi, Giovanna Gennaro, Marilena Palmisano (proprietaria della pizzeria «Piccolo Mare» in corso 23 Marzo, autentico covo degli appassionati di baseball) Ambra Del Prato e altre ancora.

L'organizzazione della manifestazione ha richiesto sforzi notevoli: dieci squadre in gara significano spostamenti continui, varianti, precisione cronometrica nei dettagli. Le due giornate di gara sono filate via con un bilancio soddisfacente: merito del tandem Gulizzoni-Borsi ma anche dell'intero staff che dietro le quinte (ma spesso in primo piano) si agita per evitare «grane». Con Lazzaro Borsi in testa, c'è tutta la famiglia del noto industriale all'opera: una figlia in campo, i due gemelli Dede e Dodo a fare da «sportcordiali» quindi un altro Borsi, Mario, impeccabile arbitro come del resto Roberto Pezzolato, impegnato in un'autentica «courvée» senza dimenticare ovviamente l'onnipresente Alberto Fontana.

E' grazie alla loro passione che il torneo nazionale «indoor» novarese di softball ha potuto prendere il via ed ora sta per concludersi felicemente. Sotto la volta del Palazzetto dello sport saranno di scena le due protagoniste, Norditalia di Bollate (favoritissima alla vigilia) e Pan Electric di Novara.

Tutte le «grandi» del softball italiano staranno a guardare a conferma che Novara si è ormai inserita nell'élite di questo sport e che, se saprà perseverare, potrà dire addirittura una parola nella lotta per lo scudetto quando ad aprile inizieranno le ostilità.

Domenica mattina inizieranno le finali per le varie posizioni con questo ordine: ore 9 (finale 9-10 posto): Alessandria-Alcs Torino; ore 10,30 (finale 7-8 posto): Codogno-Car Renault; ore 12,30 (5-6 posto): Amatori Torino-Ciadit Almese; ore 14,30 (3-4 posto): Fond Art Milano-Diamante Torino; ore 16 (1-2 posto): Pan Electric Novara-Norditalia Bollate.

Seguirà la premiazione sul campo compresa la consegna del premio Gino Ardemagni e una targa a Vittoria Sincero redattrice de La Stampa *per il contributo che viene dato tramite le «Cronache del Novarese» alla diffusione dello sport locale.*

Giorgio Gandolfi

Novara. Scambio di consigli prima della partita (Giovetti)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I vizi segreti delle donne nel mondo (documentario) di Silvano Secchi.
COCCIA: chiuso per stagione lirica.
ELDORADO: La corsa ... (avventuroso).
EXCELSIOR: W le donne (musicale) con Little Tony, Estefania Doria.
FARAGGIANA: Il caso Mattei (drammatico), G. M. Volonté.
VITTORIA: Shaft il detective (poliziesco) con Richard Roundtree e Moses Gunn.

ARONA
LUX: Quattro mosche di velluto grigio (giallo) con M. Brandon e M. Farmer.
MODERNO: Sartana (western) con D. Read e A. Farley.
ROMA: Permette? Rocco Papaleo (brillante) con Marcello Mastroianni.
SAN CARLO: Gli ammutinati del Bounty (avventuroso) con Marlon Brando e Richard Harris.

BELLINZAGO
ORATORIO: Lo chiamavano Trinità (western) con Terence Hill.
VOLTA: Il soldato blu (guerra).

BORGOMANERO
LUX: Serpente Piro indiano ribelle (western), A. Quinn.
MODERNO: E continuavano a fregarsi il milione di dollari (western), L. Van Cleef, G. Lollobrigida.
SOCIALE: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso), Sean Connery.

CAMERI
ORATORIO: Cose di Cosa Nostra.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo con il complesso della buon'anima (comico) con Aldo Giuffrè.
CORSO: Senza movente (giallo) con J. L. Trintignant.
FILODRAMMATICI: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Canzone per pistole solitarie (avventuroso).

GALLIATE
GALLO: Il silenzio si paga con la vita.
SMERALDO: Scusi dov'è il fronte?

GHEMME
ITALIA: E'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara.
LUX: Il barone rosso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: La carica dei 101.

OLEGGIO
COMUNALE: Er più (commedia) con Celentano e Claudia Mori.

MODERNO: La 24 Ore di Le Mans (drammatico) con Steve Mc Queen ed Helga Andersen.

OMEGNA
ORATORIO: Zeppelin (drammatico) con M. York e S. Ommer.
SOCIALE: Sole rosso (western) con U. Andress e C. Bronson.
SPLENDOR: Una squillo per l'ispettore Klute (poliziesco) con J. Fonda.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Arriva Sabata.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La ballata di Cable Hogue (avventuroso).

TRECATE
COMUNALE: L'infallibile pistolero strabico.
PELLICO: Gli avvoltoi hanno fame.
VITTORIA: 007 una cascata di diamanti.

VERBANIA
APOLLO: La prima notte del dottor Danieli, industriale col complesso del giocattolo.
ARISTON: Non commettere atti impuri (commedia), B. Bouchet, L. Sakes.
IMPERO: Quattro tocchi di campana (western), K. Douglas e J. Cash.
SOCIALE (Intra): Roma bene (commedia), N. Manfredi e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Il commissario Pepe.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo con il complesso della buon'anima (comico) con Aldo Giuffrè.

INTRA
DANCING CASANOVA (Tel. 0323 43.210): Oggi e domani attrazione internazionale Hanka Manka. Prezzi popolari.